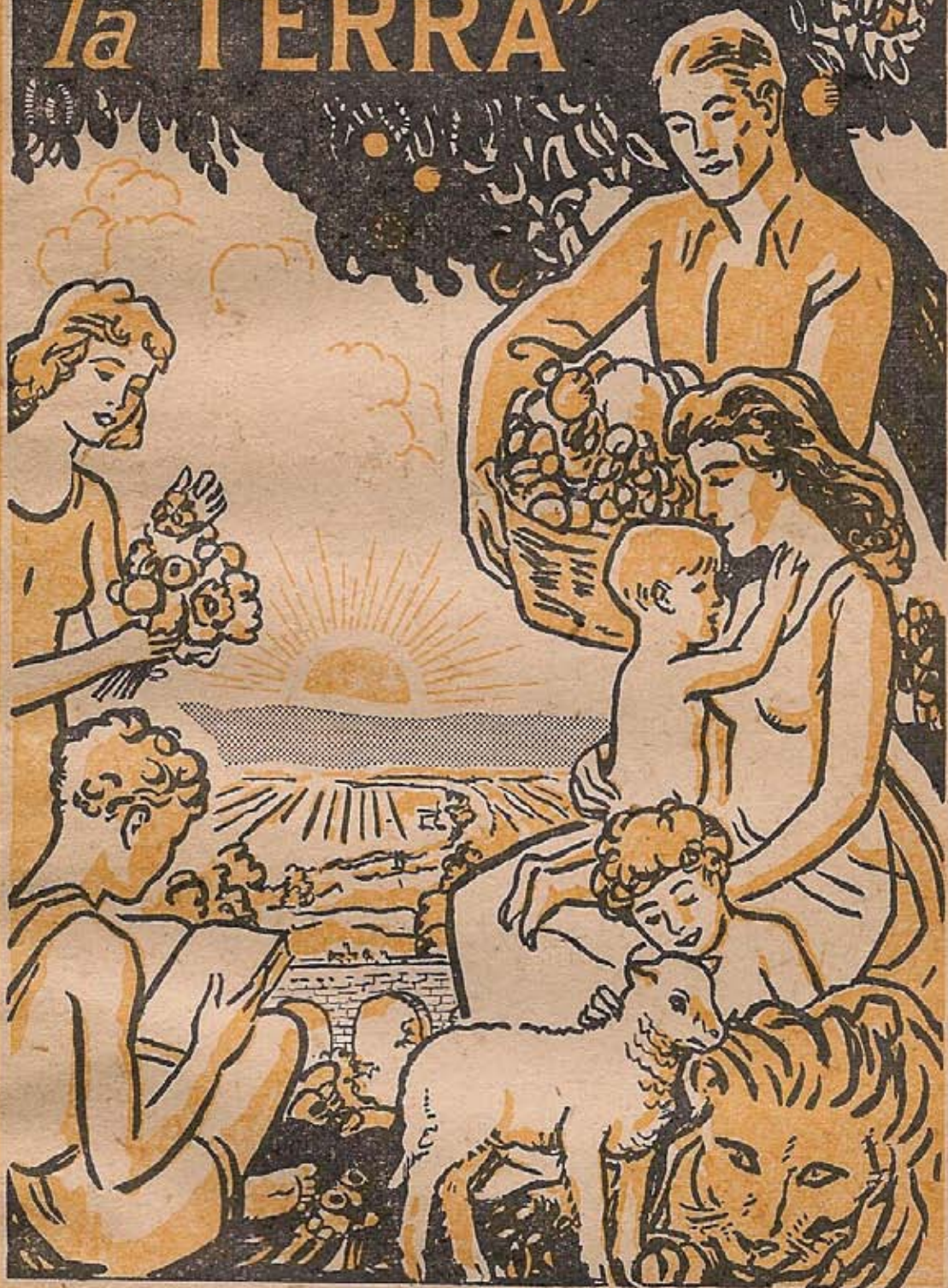


**"I MANSUETI
EREDERANNO
la TERRA"**



ANZICHE' ANDARE IN CIELO, NON preferireste voi rimanere sulla terra se vi fosse un posto adatto, nel quale potreste vivere presso dei buoni vicini e sotto un governo che non fosse controllato da uomini impuri ed egoistici?

ORA NON DITE: Ma qual bene ne ricaverò nel preferire una tal cosa, sapendo che ciò non può essere possibile? Leggete quest'opuscolo e verificatelo, confrontandolo con le autorità in esso citate, e poi traetene le vostre oneste conclusioni.

—GLI EDITORI

“The Meek Inherit the Earth”
Italian

1945

PUBBLICATO DALLA
WATCHTOWER BIBLE AND TRACT SOCIETY, INC.
International Bible Students Association
Brooklyn, N. Y., U. S. A.

Made in the United States of America
Stampato negli Stati Uniti d'America

“I Mansueti Erederanno la Terra”

IN UN'EPOCA d'agitazione mondiale e di guerra totale, a molte persone potrebbe sembrare del tutto inconveniente ed assurdo il citare alcuna parte del “sermone sul monte”. Ma è appunto in tali circostanze che il popolo afflitto ed oppresso ha specialmente bisogno della consolazione e dei raggi di speranza che emanano dalle beatitudini espresse in quel sermone. La terza di quelle beatitudini non sembra sia affatto vera di fronte ai fatti odierni. Poichè essa dice: “Beati i mansueti, perchè essi erederanno la terra.”—Citata da Matteo 5: 5.

Quella espressione di Gesù Cristo sul monte, fu una citazione in parte delle parole scritte dal salmista mille anni prima, il quale essendo colmo di fiducia cantò: “Ancora un poco e l'empio non sarà più; tu osserverai il suo luogo, ed egli non vi sarà più. Ma i mansueti erederanno la terra e godranno abbondanza di pace.” (Salmo 37: 10, 11) Recentemente, un prominente analista di stampa Americana si compiacque di usare qualcosa del linguaggio di Gesù e del salmista. Parlando con altri notevoli personaggi ad una riunione Spagnola-democratica, nel Madison Square Garden, città di New York, il 2 Gennaio 1945, egli disse, fra altre cose: “L'ora è suonata per la democrazia di ereditare la terra!” (New York Times, 3 Gennaio, 1945) Per quanto tale eccitante affermazione possa suscitare delle speranze, essa non è tuttavia l'equivalente della beatitudine espressa da Gesù, nè imparte una consimile promessa. Poichè neppure sotto la democrazia i mansueti ereditano

la terra; ciò non ebbe luogo nell'antica Grecia, culla della democrazia, in cui predominava la schiavitù fra la maggior parte della popolazione, sotto la minoranza dei cittadini liberi che godevano i diritti democratici; oggi tal cosa non esiste nei migliori paesi democratici.

È più che certo che i mansueti sulla terra non sono attualmente benedetti con l'eredità della terra, nè costoro si dilettono nell'abbondanza di pace. Dal tempo in cui il grande Maestro pronunciò sul monte le sue parole tanto spesso citate, i mansueti non hanno affatto posseduto la terra; ed ora, secondo l'andamento degli affari mondiali, sembra che debba scorrere ancora un lungo tempo prima che i mansueti abbiano a possedere tranquillamente la terra, se mai vi perverranno. In questo ventesimo secolo la controversia prominente è quella del dominio della terra su una scala mondiale, e tutte le nazioni sono precipitosamente divenute coinvolte in essa. Sin dalle più remote epoche, il controllo della terra ha fornito dei motivi per le aspre contese ed i sanguinosi conflitti. La storia umana dà testimonianza di continue usurpazioni compiute da potenti aggressori, incominciando dall'epoca di Nimrod, che fu venerato per la sua prodezza quale "potente cacciatore davanti a Geova". (Genesi 10: 8-11, *Vers. Stand. Am.*) Possenti imperi furono fondati, sia con l'usurpazione violenta di territori, oppure a mezzo della persuasione esercitata dal più forte sul più debole mediante una minacciosa esibizione di eserciti e di potenza.

La concupiscenza di acquistare maggior territorio, e la bramosia di ottenere le terre d'altrui, non è stata semplicemente per esercitare un dominio politico su un più vasto campo, ma altresì per ottenere degli egoistici vantaggi commerciali e per possedere le enormi risorse

naturali. E nel caso particolare della cosiddetta "Cristianità", questa è un'altra ragione dinamica per fissare gli avidi sguardi sul controllo e monopolio della maggior parte della terra; questa è precisamente la sua aspirazione, e cioè, di estendere il suo dominio spirituale e quello di alcuni condottieri religiosi. L'anno 1939 segnò l'inizio d'un conflitto provocato dalla più grande ruberia ed usurpazione di territori che sia mai stata riscontrata nella storia dell'umanità, conflitto sviluppatosi poi in una orribile guerra totale fra i conduttori politici aventi rapporti di concordato con la più grande organizzazione religiosa da un lato, e le nazioni democratiche e liberali dall'altro. In diversi circoli questo sarà smentito per evidenti ragioni personali, ma un'accurato esame dei fatti e delle dichiarazioni allora pubblicate, pienamente confermano che quella guerra mondiale fu scatenata allo scopo d'instaurare nuovamente il cosiddetto "Sacro Impero Romano della Nazione Tedesca", ma questa volta su di una scala mondiale.

L'obiettivo ben-celato nella fondata pretesa, era quello di estendere il controllo religioso dello stato della Città del Vaticano su tutte le nazioni della terra, rimettendo sul trono la "chiesa" Romana di fianco allo stato politico in tutto il mondo. Il beneficio che ne sarebbe risultato per il popolo in generale, sarebbe stato il ritorno al Medio Evo, ossia alla cosiddetta "età della fede", allorchè si affermava che ci fosse l'unità entro i regni del "Sacro Impero Romano".

Se tal ritorno al Medio Evo fosse stato conseguito per mezzo delle potenze totalitarie, militari e Nazi-Fasciste, a favore della religione, ciò non avrebbe significato che i mansueti sarebbero ora pervenuti ad ottenere la loro eredità, cioè la possessione della terra nella pace e nella

sicurezza. E nemmeno se le condizioni economiche del Medio Evo della "Cristianità" fossero state considerate come norma di giudizio, giacchè a quel tempo i membri della Gerarchia religiosa erano proprietari d'immensi beni, ed erano intimi amici e sostenitori degli opulenti proprietari. La posizione dei lavoratori del suolo era quella di servi. Coloro che la Gerarchia ritiene degni e benedetti di ottenere il possesso della terra, è reso manifesto nel paese del Messico, quale esempio, dove, prima della rivoluzione, il clero Cattolico possedeva il 95 per cento della proprietà delle terre, e la spaventosa Inquisizione fu imposta per mantenere il popolo nell'ignoranza, nella povertà e nella sommissione. Nessuno che abbia lo "spirito di Cristo" riterrà che quelli della fiera Gerarchia, elegantemente abbigliati, riccamente muniti di beni e maneggiatori di gran potere, possano costituire quella classe di umili ai quali Cristo Gesù si riferiva nel suo sermone sul monte.

La prospettiva per il periodo post-bellico neanche si presenta migliore per i mansueti della terra. I prominenti uomini mondani sono d'accordo nel ritenere che la pace e la sicurezza del dopo-guerra dev'essere sostenuta dalla forze. A tale scopo, le più autorevoli e potenti nazioni mondiali devono unirsi in un consiglio esecutivo, incaricato del dovere di rinvigorire le relazioni pacifiche di tutte le nazioni. Secondo la saggezza mondana con cui essi ragionano, occorre che la terra sia suddivisa a sfere o regioni d'influenza, sotto la più forte rispettiva potenza politica assegnata a ciascuna di tali sfere. Anche prima di terminare la guerra mondiale, le nazioni che progettano la pace sono ansiose di suddividere coteste regioni d'influenza per se stesse, e pertanto cedono alla tentazione d'intraprendere un'azione

unilaterale, allo scopo di acquistare felicemente tale risultato. Mentre ricevono la promessa di avere la posizione d'uguaglianza, quali stati sovrani ed amanti della pace, le nazioni più piccole e deboli vengono spinte in un posto di secondaria importanza; i loro territori ed i loro confini sono determinati dai membri dirigenti del progettato Consiglio Esecutivo Mondiale. In pari tempo, la Gerarchia religiosa, che ha guadagnato enormemente per mezzo della sua collaborazione con gli aggressori totalitari Nazi-Fascisti, cerca di ritenere tutto quanto essa guadagnò e mira di acquistare ancor di più nel periodo post-bellico. Così essa s'insinua pian piano nella parte che apparentemente sta per vincere.

Di fronte a tali svolgimenti mondiali, se i mansueti dovranno un giorno entrare in possesso della terra per vivere nell'infinita pace, senza paura nè oppressione, ciò avverrà soltanto in virtù dell'intervento del Signore Iddio Onnipotente. La più colossale organizzazione che il mondo abbia mai conosciuto, viene eretta davanti agli occhi nostri, allo scopo d'irreggimentare ed opprimere i popoli; ed ora, anche più di quanto fosse mai avvenuto nel passato, i mansueti hanno bisogno di aver fede nelle parole del Signore a loro dirette, e cioè: “Non ti crucciare a cagion dei malvagi; non portare invidia a quelli che operano perversamente. Stai in silenzio dinanzi all'Eterno [Geova], e aspettalo; non ti crucciare per colui che prospera nella sua via, per l'uomo che riesce nei suoi malvagi disegni. Cessa dall'ira e lascia lo sdegno; non crucciarti; ciò non conduce che al mal fare. Poichè i malvagi saranno sterminati; ma quelli che sperano nell'Eterno [Geova] possederanno la terra.” (Salmo 37: 1, 7-9) È ben certo che questa divina promessa si adempirà nel prossimo futuro a prò dei man-

sueti della terra. Infatti, è giunto il beato momento per essi di apprendere che i giorni sono brevissimi in cui gli empî oppressori ed aggressori occuperanno la terra, poichè il grande ed eccellente Mansueto è venuto per il possesso della sua eredità. Ma in che modo?

IL MITE EREDE

Cristo Gesù, che chiamò beati i mansueti, disse in riguardo a sè stesso: "Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo. Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perch'io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poichè il mio giogo è dolce e il mio carico è leggiero." (Matteo 11:28-30) Cristo Gesù è dunque il grande Mansueto. Egli non si lasciò mai facilmente irritare ed eccitare, ma sopportò con inflessibile pazienza tutte le afflizioni che Iddio permise di venire su di lui, da parte degli empî nemici, per dimostrare la Sua irremovibile integrità verso Iddio. Uno degli apostoli di Gesù scrisse, dicendo: "Io poi, Paolo, vi esorto per la mansuetudine e la mitezza di Cristo." (2 Corinzi 10:1) Inoltre, uno degli antichi profeti descrisse profeticamente questo carattere di Gesù, dicendo: "Maltrattato, umiliò se stesso, e non aperse la bocca. Come l'agnello menato allo scannatoio, come la pecora muta dinanzi a chi la tosa, egli non aperse la bocca." (Isaia 53:7; Atti 8:32-35) Questa profezia sulla mansuetudine dimostrata da Gesù, sotto la potente mano di Dio, ebbe il suo adempimento al tempo in cui egli fu inchiodato sul legno e soffrì senza mormorare fino alla morte ignominiosa. Per tale sua incrollabile mansuetudine ed integrità, Iddio lo risuscitò dalla morte, lo esaltò alla Sua propria destra e lo confermò

suo Erede. Perciò sta scritto che Cristo Gesù è “il Suo Figliuolo ch’Egli ha costituito erede di tutte le cose”. (Ebrei 1:2) Ciò significa che Gesù è pure “l’erede” di questa terra, e quindi egli è il primo ed il principale personaggio sul quale si verificherà la sua propria espressione: “Beati i mansueti, perchè essi erederanno la terra.”

Gl’iniqui dittatori politici e religiosi non potranno mai interdire il legittimo Erede, Cristo Gesù, dalla sua eredità terrestre. Oltre a ciò, siamo consolati nel sapere che l’Erede Cristo Gesù è *ormai* entrato in possesso della sua eredità, e per conseguenza i malvagi, i cui espedienti contro i mansueti sembrano di scontrare una prosperità mondiale, stanno in realtà per essere espulsi dalla faccia della terra. Le Scritture ispirate e gli avvenimenti odierni sono perfettamente d’accordo a confermare questo fatto che consola il cuore. In prova che Cristo Gesù sta attualmente operando affinchè l’occupazione del globo terrestre venga prossimamente restituita ai mansueti, consideriamo brevemente le seguenti verità Scritturali: Geova Iddio è il possessore dell’intera terra, e non i membri di qualche consiglio di potenze mondiali, nè qualsiasi Gerarchia. Egli disse al suo popolo eletto: “[Voi] sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare; poichè tutta la terra è mia.” (Esodo 19:5) È scritto ancora: “All’Eterno [Geova] appartiene la terra e tutto ciò ch’è in essa, il mondo ed i suoi abitanti.”—Salmo 24:1.

Circa diciannove secoli avanti Cristo, Geova Iddio fece questa promessa al suo fedele servitore Abrahamo: “Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra. . . . Io darò questo paese alla tua progenie.

. . . Tutto il paese che vedi, lo darò a te e alla tua progenie, in perpetuo." (Genesi 12:3, 7; 13:15) Abrahamo acquistò tale promessa in virtù della sua fede ed ubbidienza verso Iddio; e per questo fu scritto più tardi: "La promessa d'esser erede del mondo non fu fatta ad Abramo o alla sua progenie in base alla legge, ma in base alla giustizia che vien dalla fede." (Romani 4:13) Sebbene Iddio condusse Abramo nella Terra Promessa della Palestina, tuttavia durante il tempo che costui vi soggiornò col suo figliuolo Isacco ed il suo nipote Giacobbe, Iddio non diede ad alcuno di loro nemmeno un palmo di terra quale loro possessione.

Eppure la promessa divina non fallì, poichè Abrahamo servì semplicemente come un tipo o una figura profetica di Geova Iddio stesso, ed Isacco servì come una figura del Figliuolo di Dio. La vera Progenie d'Abrahamo, nella quale tutte le famiglie della terra saranno benedette al tempo stabilito da Dio, è il suo diletto Figliuolo, Cristo Gesù. Questa spiegazione non è una semplice evasione, nè alcun tentativo di circoscrivere un apparente fallimento della promessa. Anzi essa costituisce la rivelazione del mistero della stessa Parola di Dio, che dice: "Or le promesse furon fatte ad Abramo e alla sua progenie. Non dice: E alle progenie, come se si trattasse di molte; ma, come parlando di una sola [progenie], dice: E alla tua progenie, ch'è Cristo." (Galati 3:16) Considerata dal punto di questa luce divinamente concessa, la promessa di Dio non ha fallito di accordare la terra "all'erede del mondo" e di fargli possedere l'eredità, benchè Abrahamo, Isacco e Giacobbe dormono nel sepolcro. La promessa ha subito un mirabile adempimento, per la rivendicazione della verace Parola di Geova; ed in virtù di tale adempimento "il

Mansueto ha ereditato la terra quale sua possessione'. Geova Iddio è infinitamente il più Grande Abrahamo, il Padre della Progenie ch'è Cristo; ed il mondo, di cui l'eccelso Padre ne è l'Erede, è il nuovo mondo di giustizia, che Geova Iddio annunziò e propose di stabilire.

Per circa diciannove secoli la Progenie d'Abrahamo, ch'è Cristo Gesù, ha dimorato con mansuetudine alla destra di Dio aspettando il tempo in cui i suoi nemici, in cielo od in terra, sarebbero stati fatti lo sgabello dei suoi piedi. Mentre egli aspettava per entrare nel possesso attivo della sua eredità terrestre, i sette “tempi dei Gentili” scorrevano il loro corso limitato sulla terra; intanto le nazioni dei Gentili proseguivano presuntuosamente nel dominio ininterrotto della terra, opprimendo tutti i mansueti che dimoravano in essa. Nel 1914 l'accurato e perfetto cronometro dell'Onnipotente Iddio scoccò l'ora determinata per proclamare all'intero universo il fatto che i “tempi dei Gentili” erano spirati, e che il lungo periodo dell'ininterrotto regime di Satana era finalmente terminato. Il momento era dunque venuto per mettere ad effetto la promessa di Dio fatta ad Abrahamo. Appunto come le profezie avevano anticamente preannunziato, Geova Iddio esercitò la sua onnipotenza e cominciò a regnare, per quanto riguarda questa terra. Egli fece ciò collo stabilire il Governo Teocratico del promesso Nuovo Mondo, e ponendo Cristo Gesù, la Progenie d'Abrahamo, sul trono, gli conferì illimitata autorità quale Re del Nuovo Mondo. Era giunto il tempo propizio per Cristo Gesù di rispondere all'invito di Dio: “Chiedimi, io ti darò le nazioni per tua eredità e le estremità della terra per tuo possesso. Tu le fiaccherai con uno scettro di ferro; tu le spezzerai

come un vaso di vasellaio." (Salmo 2: 8, 9) Il Re Cristo Gesù fece tale richiesta, e così la Progenie d'Abrahamo, il Mansueto, entrò in possesso della sua eredità terrestre. Infatti, egli è ora in possesso della terra, ed il tempo della sua mansuetudine o tolleranza verso i suoi nemici è ormai trascorso.

Essendo giunta l'ora di fare dei nemici di Cristo, ch'è la Progenie d'Abrahamo, lo sgabello dei suoi piedi, la seguente profezia ebbe il suo adempimento: L'Eterno [Geova] estenderà da Sion [l'organizzazione capitale di Dio] lo scettro della sua potenza [dicendo]: Signoreggia in mezzo ai tuoi nemici! Il tuo popolo s'offre volentoso nel giorno che raduni il tuo esercito." (Salmo 110: 1-3) Le Scritture, sostenute dai fatti concreti che si verificano sulla terra, rivelano addirittura che alla nascita del nuovo Governo Teocratico vi fu "battaglia [o guerra] in cielo", ed il principale nemico, Satana il Diavolo, insieme con i suoi angeli-demoni, furono scacciati dalla loro sublime dimora, sfera d'influenza celeste, e furono confinati nella prossimità di questa terra. Simultaneamente con la "battaglia in cielo", Satana, che è il "dio di questo mondo", indusse le nazioni dei Gentili a sfogare il loro furore, facendo scatenare la prima Guerra Mondiale allo scopo di acquistare la dominazione della terra. Ciò nonostante, Geova Iddio regna mediante il suo Re Cristo Gesù. Difatti Egli disse: "Il cielo è il mio trono e la terra è lo sgabello dei miei piedi." E dacchè Satana con i suoi eserciti di demoni sono stati gettati e ristretti sulla terra, ne consegue che tutti i nemici di Cristo o della Progenie d'Abrahamo, sono stati fatti lo sgabello dei suoi piedi.

Nondimeno i componenti del 'popolo volentoso' di Cristo, i "mansueti della terra", sono ancora gravemente

oppressi dall'organizzazione di Satana il Diavolo, che cerca disperatamente di perpetuare il suo possesso e controllo sulla terra. Ma questi volenterosi mansueti non debbono divenire crucciati nè irritati, ma bensì debbono sperare nel Signore ed aspettarlo con viva pazienza. Essi sono felici e benedetti nella sicura conoscenza che, “ancora un [pò di tempo]”, ed il loro Re Cristo Gesù brandirà il suo irresistibile “scettro di ferro” e spoglierà le nazioni, frantumandole a pezzi come un vaso di vasellaio inutile e senza valore. Conseguentemente, i mansueti non devono adirarsi ed impegnarsi in nessuna violenza materiale; poichè Geova, mediante il suo Re, ha riservato per sè il privilegio di combattere per loro nella guerra finale di Harmaghedon. “Poichè la battaglia non è vostra, ma di Dio.”—2 Cronache 20: 15, 17, *Ver. Am.*

Perciò sta scritto, nel Salmo 76: 6-12, concernente gli aggressori schierati contro Geova Iddio ed il suo Re: “Alla tua minaccia, o Dio di Giacobbe, carri e cavalli [di guerra] sono stati presi da torpore. Tu, tu sei tremendo; e chi può reggere davanti a te quando t'adiri? Dal cielo facesti udir la tua sentenza: la terra temette e tacque, quando Iddio si levò per far giudizio, per salvare tutti gl'infelici [i mansueti] della terra. . . . Egli recide lo spirito dei principi, egli è tremendo ai re della terra.” In quella finale battaglia universale, l'organizzazione mondiale del dopo-guerra per la pace e la collaborazione internazionale, insieme con le sue nazioni che la compongono ed i suoi soprintendenti clericali-religiosi, saranno totalmente spezzati e distrutti. Inoltre, Satana ed i suoi scellerati e maligni demoni, che hanno ingannato coteste nazioni schierandole contro Geova ed il suo Re, saranno ridotti a nulla con la morte violenta.

Ciò significherà la completa fine di questo mondo, col suo cielo e la sua terra, in una catastrofe insuperabile che non è stata mai conosciuta sin dall'inizio della creazione.—Matteo 24: 21, 22; Marco 13: 19, 20.

Ma alcuni lettori chiederanno forse: Se la prossima battaglia di Harmaghedon significa la fine del mondo, ambedue il cielo e la terra, come sarà possibile per i mansueti fra l'umanità di ereditare, possedere ed occupare la terra? A tale domanda rispondiamo: La dichiarazione di Gesù e del salmista Davide, che "i mansueti erediteranno la terra", è una delle numerose prove bibliche che la fine del mondo non significa la letterale distruzione del globo terrestre sul quale viviamo. Il mondo che sta per essere assolutamente distrutto, è la creazione di Satana, ossia il suo mondo. I suoi "cieli" costituiscono l'invisibile e sovrumano corpo direttivo di Satana ed i suoi spiriti-demoni; e la sua "terra" è composta della sua visibile organizzazione umana, includendo la religione, la politica ed il commercio. Per tale ragione, l'apostolo Giovanni, nel descrivere la sua visione dello stabilimento del nuovo mondo, dice: "Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perchè il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare [dell'umanità alienata da Dio] non era più." Riferendosi poi al cielo ed alla terra presente che spariranno per sempre, Giovanni dice: "Poi vidi un gran trono bianco e Colui che vi sedeva sopra [Geova, ed accanto di Lui è assiso Cristo Gesù], dalla cui presenza fuggiron terra e cielo; e non fu più trovato posto per loro."—Apocalisse 21: 1; 20: 11.

I nuovi cieli, che prenderanno il posto dei vecchi cieli diabolici, sono composti di Cristo Gesù e dei suoi mansueti seguaci, che sono come lui fedeli sino alla morte

e che vengono con lui glorificati nei nuovi cieli. Costoro ereditano la terra con Lui quali suoi coeredi. Cotesti umili che regnano con lui sul celeste Monte di Sion, l'organizzazione capitale di Dio, sono esattamente 144.000, essendo composti di coloro che hanno rinunciato a se stessi e che si sono impegnati di seguire le orme di Cristo fino alla morte; costoro furono "riscattati di fra gli uomini per esser primizie a Dio ed all'Agnello". (Apocalisse 14: 1-4) La nuova terra sostituirà la visibile organizzazione umana che ha finora abusato il suo controllo sul globo terrestre. Indi sarà appunto la giusta organizzazione visibile, stabilita da Cristo Gesù fra i mansueti della terra, che sopravviverà all'immane battaglia di Harmagedon.

FINALMENTE IN POSSESSO DELL'EREDITÀ

Nè la Gerarchia religiosa della Città del Vaticano, nè gli altri ecclesiastici che collaborano col presente mondo condannato, sederanno al vertice di questa nuova terra, sotto il regno di Dio. No, assolutamente no, poichè Cristo Gesù rivolse le seguenti parole, proprio ai conduttori religiosi di tale stirpe: "Quivi sarà il pianto e lo stridor dei denti, quando vedrete Abramo e Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e che voi ne sarete cacciati fuori. E ne verranno d'oriente e d'occidente, e da settentrione e da mezzogiorno, che si [sederanno] nel regno di Dio." (Luca 13: 27-29; nonchè Matteo 8: 11, 12) Ciò indica chiaramente chi saranno i rappresentanti dei "nuovi cieli" reali che governeranno l'organizzazione visibile della "nuova terra". Essi saranno i fedeli antichi testimoni di Geova Iddio, inclusi coloro che costituivano gli antenati di Cristo Gesù, come per esempio: Abrahamo, Isacco e Giacobbe.

Siccome questi saranno risuscitati dal Re Cristo Gesù, egli pertanto diviene il loro Padre o Donatore di vita, ed essi diverranno i suoi figliuoli, ch'egli riscattò per merito del suo prezioso sangue di sacrificio. Il loro insediamento quali governatori della "nuova terra" fu predetto nelle seguenti parole, rivolte al Re Cristo Gesù: "Cingiti la spada al fianco, o prode [guerriero]; vestiti della tua gloria e della tua magnificenza. E, nella tua magnificenza, avanza sul carro, per la causa della verità, della clemenza e della giustizia; e la tua destra ti farà vedere cose tremende. Le tue frecce sono aguzze; i popoli cadranno sotto di te; esse penetreranno nel cuore dei nemici del re. Il tuo trono [è il trono di Dio] per ogni eternità; lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura. I tuoi figliuoli prenderanno il posto dei tuoi padri; tu li costituirai principi [governatori] per tutta la terra."—Salmo 45: 3-6, 16.

Allorquando questi augusti figliuoli del "Padre eterno", Cristo Gesù, saranno installati nelle loro funzioni su questo globo, il nuovo mondo di giustizia sarà completo. Allora i mansueti non anticiperanno ansiosamente ciò che l'apostolo Pietro ci promette, dicendo: "Ma, secondo la sua promessa [di Dio], noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia." (2 Pietro 3: 13) L'organizzazione della "nuova terra", come altrettanto dei "nuovi cieli", sarà stata ormai stabilita!

Cosicchè, dopo la fine di questo mondo malvagio, non sarà più necessario di creare un nuovo globo terrestre dove Abrahamo, Isacco, Giacobbe, i profeti, e tutti gli altri umili sino al giorno presente, possano vivere nella pace e nell'abbondanza. Questa nostra terra fisica, purificata dai tiranni che la signoreggiano, sarà simile al santuario di Geova Iddio nei cieli. Proprio

com'è scritto: “[Egli] edificò il suo santuario a guisa dei luoghi eccelsi, come la terra ch'egli ha fondata per sempre.” (Salmo 78: 69) La prossima battaglia di Harmagedon, che sbarazzerà la terra dall'intera organizzazione spietata di Satana, fu simbolizzata lungo tempo fa dal diluvio ai tempi di Noè. Per mezzo del diluvio l'Onnipotente Iddio pose fine al “mondo d'allora”, ma preservò nell'arca Noè ed i sette membri della sua famiglia. Quando essi uscirono dall'arca, dopo il diluvio, e ristabilirono sulla terra la pura adorazione di Geova Iddio, Egli manifestò il Suo compiacimento, dicendo: “Non colpirò più ogni cosa vivente, come ho fatto. Finchè la terra durerà, sementa e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai.” (Genesi 8: 21, 22) Fintantochè la morte, dovuta al peccato d'Adamo, non sarà annullata dal regno di Dio sotto Cristo, la seguente ispirata Scrittura è verace nel dire: “Una generazione se ne va, un'altra viene, [ma] la terra sussiste in perpetuo.”—Ecclesiaste 1: 4.

Se un giorno i mansueti non occupassero questo globo quali figliuoli del divino Erède della terra, Cristo Gesù, allora il proposito di Dio nel creare questa terra fallirebbe totalmente, il che non sarà giammai. La sua sacra Parola è immutabile nel dichiarare: “[Egli] benedirà quelli che temono l'Eterno, piccoli e grandi. L'Eterno vi moltiplichi le sue grazie, a voi ed ai vostri figliuoli. Siate benedetti dall'Eterno, che ha fatto il cielo e la terra. I cieli sono i cieli dell'Eterno, ma la terra l'ha data ai figliuoli degli uomini.—Salmo 115: 13-16.

Questa sfera terrestre non sarà distrutta dalla battaglia di Harmagedon, nè rimarrà desolata dopo quella battaglia. Com'è sicurissimo che Iddio non lasciò la sua Terra Santa per sempre desolata, dopo la distruzione

di Gerusalemme nell'anno 607 A.C., ma vi ricondusse un fedele residuo affinché adorasse Lui, così siamo sicuri ch'Egli non lascerà questa terra come un vasto deserto senza abitanti. Escludendo ogni tale possibilità, Egli disse: "Ma io, son quegli che ho fatto la terra, e che ho creato l'uomo sovr'essa; io, con le mie mani, ho spiegato i cieli, e comando a tutto l'esercito loro. Poichè così parla l'Eterno [Geova] che ha creato i cieli, l'Iddio che ha formato la terra, l'ha fatta, l'ha stabilita, non l'ha creata perchè rimanesse deserta, ma l'ha formata perchè fosse abitata: Io sono l'Eterno e non ve n'è alcun altro. . . . Io, l'Eterno, parlo con giustizia, dichiaro le cose che son rette." (Isaia 45:12, 18, 19) Perciò, come fu detto anticamente della Terra Santa, allorchè venne occupata dal suo restaurato residuo, così sarà altresì detto al tempo debito, dopo le tremendi devastazioni della battaglia di Harmagedon: "Questa terra ch'era desolata, è divenuta come il giardino d'Eden."—Ezechiele 36:35.

L'immutabile Iddio non ha dunque deviato dal suo proposito originale nel collocare il primo uomo sulla terra. Quell'uomo era "della terra, terreno". Egli era perfetto, quale opera divina, ed Iddio gli diede una compagna perfetta. Egli non li creò e collocò in una parte squallida o deserta della terra, ma li stabilì immediatamente in una località deliziosa e coltivata, nel "giardino d'Eden", nel Paradiso. Quella perfetta coppia umana forse domandò: Chi ci creò? e perchè siamo qui sulla terra? Iddio rispose dando loro il seguente mandato o comando autorevole: "Crescete e moltiplicate e riempite la terra, e rendetevla soggetta, e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra." (Genesi 1:28, 26)

In tal modo il Creatore espresse il suo irrevocabile proposito di abbellire l'intera terra, simile al paradiso d'Eden, e di farla popolare di una giusta e perfetta razza di creature umane, godendo la vita felice sotto l'ordinamento Teocratico di Geova Iddio.

Il brillante cherubino, Lucifero, fu stabilito nell'Eden quale invisibile guardiano dell'uomo. Se costui si fosse mantenuto umile e non avesse tentato di acquistare la terra per il suo possesso indipendente, l'andamento degli affari umani sarebbe stato del tutto diverso, sino al giorno presente. Se Adamo ed Eva si fossero anche loro mantenuti umili, in attesa di servire il Signore Iddio ubbidientemente senza farsi provocare al peccato dall'infedele Lucifero, allora costoro non sarebbero stati cacciati e privati del possesso del giardino d'Eden, e neppure la loro futura progenie ne sarebbe stata privata. La loro espulsione dall'Eden dimostrò l'applicabilità della regola divina, che “*i mansueti erediteranno la terra e godranno abbondanza di pace*”. Adamo ed Eva furono privati della pace per la loro mancanza d'umiltà, così il satanizzato Lucifero si stabilì quale perverso sovrano invisibile sul genere umano. Per conseguenza il mandato divino di riempire la terra di umili e giuste creature umane fu sospeso, ma il divino proposito di far realizzare quel mandato, per la rivendicazione del glorioso nome di Geova, non fu abbandonato. La sua inflessibile intenzione d'infrangere totalmente il potere dell'organizzazione Babilonese di Satana sulla terra, e di fare adempire l'ordine divino, viene specificamente garantita da queste enfatiche parole: “L'Eterno [Geova] degli eserciti ha fatto questo piano [proposito]; chi lo frustrerà? La sua mano è stesa; chi gliela farà ritirare?”—Isaia 14:27.

L'esatto eseguimento dell'ordine divino sarà iniziato dopo la battaglia di Harmaghedon, e d'allora in poi i mansueti incominceranno subito a possedere la terra. Acciocchè questa magnifica prospettiva possa verificarsi, Geova Iddio preserverà soltanto gli umili della terra, facendoli sopravvivere alla grande afflizione di Harmaghedon. Quindi, Egli ora provvede per l'istruzione di tutte le persone, e così dichiara solennemente a mezzo della sua profezia: "Prima che il decreto partorisca, e il giorno passi come la pila, prima che vi piombi addosso l'ardente ira dell'Eterno [Geova], prima che vi sorprenda il giorno dell'ira dell'Eterno! Cercate l'Eterno [Geova], voi tutti, umili della terra, che avete praticato le sue prescrizioni! Cercate la giustizia, cercate l'umiltà! Forse, sarete messi al coperto [sicura protezione] nel giorno dell'ira dell'Eterno." (Sofonia 2: 2, 3) Oltre ad un residuo, ancora sulla terra, dei 144.000, che saranno uniti con Cristo Gesù nel suo regno celeste, vi sono degli altri mansueti sulla terra. Questi sperano di rimanere sulla terra per sempre, secondo la promessa del Signore, ed il loro numero continua ad aumentare grandemente. Essi costituiscono le "altre pecore" del Signore, ch'Egli attualmente raccoglie nell'ovile di sicurezza divina, in compagnia col residuo del "piccolo gregge" di Cristo. (Giovanni 10: 16; Luca 12: 32) Le pecore sono animali mansueti; e queste "altre pecore" del Signore sono composte da coloro che oggi si allontanano dai superbi e vani conduttori umani di questo mondo, e preferiscono di seguire il mansueto e Buon Pastore, Cristo Gesù.

Ciò significa ch'essi fanno una completa consacrazione di servire Geova Iddio, mediante Cristo Gesù, e

di andare ovunque il Buon Pastore li conduce. L'intero mondo è impegnato nella violazione dei comandamenti di Geova, l'Iddio Altissimo; ma queste “altre pecore” cercano strenuosamente d'imitare il Buon Pastore osservando i comandamenti o precetti di Dio. Esse non permettono che il pregiudizio e l'ostilità di questo mondo contro Geova impedisca loro di ricercare Lui ed il suo Nuovo Mondo di giustizia. Costoro *cercano la giustizia*, il che significa un vivo desiderio di conoscere la volontà di Geova ed i suoi giusti requisiti per la vita, e poi di metterli in pratica con inflessibile ubbidienza. Esse *cercano l'umiltà* in quanto che evitano lo spirito di questo mondo orgoglioso ed aggressivo, mettendosi dalla parte di Geova e del suo regno sotto Cristo Gesù; in tale sicura posizione esse sopportano fedelmente gli oltraggi e le persecuzioni del mondo. Nè si lasciano provocare ed irritare in modo da divenir empì ed infedeli verso Iddio, a motivo della prosperità che oggi godono gli empì, nella religione, nella politica o nel commercio.

Qual'è dunque la speranza che la promessa del Signore Iddio riserva per queste mansuete “altre pecore”, che ora cercano Geova e la sua giustizia? La Parola del Signore risponde: “Forse sarete messi al coperto [o nascosti] nel giorno dell'ira dell'Eterno [Geova].” Il giorno dell'ardente ira di Geova divamperà al suo tempo propizio, e cioè, nella impareggiabile battaglia d'Harmagedon. La sua valida promessa ai mansueti significa che, se continuano ad essere sempre umili e fedeli, il suo Esecutore di vendetta divina, il Re Cristo Gesù, li risparmierà dallo sterminio del mondo malvagio ad Harmagedon. Appunto come gl'Israeliti insieme ad una svariata moltitudine di compagni riuscirono a traversare il mar Rosso senza pericolo, sfuggendo la sorte

mortale che toccò ai presuntuosi ed iniqui eserciti d'Egitto, così anche queste "altre pecore" saranno nascoste o messe al salvo nella tremenda afflizione di Harmaghedon. Inoltre, sappiamo come Noè e la sua moglie con i loro sei compagni scamparono la colossale catastrofe diluviana per mezzo dell'arca, e ne sortirono illesi dopo che le acque del diluvio avevano spazzato via ogni traccia degli empì; così siamo sicuri che questi umili ricercatori di Geova potranno ricevere protezione nella distruttiva collera di Dio ad Harmaghedon, e vivere felicemente nel Nuovo Mondo che allora sarà in piena attività. Ciò significa che oggi il Signore offre loro l'insuperabile privilegio e la possibilità di ottenere la vita eterna sulla terra, senza mai morire. Cotesti mansueti, che rimarranno fedeli ed ubbidienti, non morranno mai.

La meravigliosa prospettiva che li attende non è una cosa che possa essere provveduta da qualche accomodamento post-bellico di "pace e sicurezza", creato dagli uomini. Perciò i mansueti spereranno e confideranno nel Signore Iddio, e non si uniranno ai progetti inutili per la preservazione e la prosperità mondiale. Quando le oppressioni sui popoli aumenteranno, da parte delle potenze dominanti del periodo post-bellico, allora gli umili si rivolgeranno a Lui in preghiera nelle parole del salmista: "Levati, o Eterno [Geova]! o Dio, alza la mano! Non dimenticare i miseri [umili]. Perchè l'empio disprezza Iddio? perchè dice in cuor suo: Non ne farai ricerca? Tu l'hai pur veduto; poichè tu riguardi ai travagli ed alle pene per prender la cosa in mano. A te si abbandona il meschino; tu sei l'aiutator dell'orfano. Fiacca il braccio dell'empio, cerca l'empietà del malvagio finchè tu non ne trovi più. L'Eterno [Geova]

è Re in sempiterno; le nazioni sono state sterminate dalla sua terra. O Eterno, tu esaudisci il desiderio degli umili; tu raffermi il cuor loro, inclinerai le orecchie tue per far ragione all'orfano e all'oppresso, onde l'uomo, che è della terra, cessi dall'incutere spavento [cessi dall'opprimere].”—Salmo 10: 12-18.

Questo è dunque un giorno di straordinarie opportunità per i mansueti della terra. Esso ebbe inizio nel 1914 (D.C.), e Cristo Gesù preannunziò la seguente profezia per questo giorno, e cioè: “Questo evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti [nazioni]; e allora verrà la fine.” (Matteo 24: 14) Questa buona novella dello stabilito Regno di Dio è l'evangelo che soltanto i testimoni di Geova proclamano arditamente in tutte le nazioni. Mediante la proclamazione della giubilante notizia, proveniente dalla Parola di Dio, i mansueti della terra vengono alla conoscenza del giusto Governo Teocratico di Geova, ed essi si rallegrano nella speranza della liberazione che tal Regno recherà a tutti gli uomini di buona volontà verso Lui ed il suo Re, Cristo Gesù. Ciò si verificherà in armonia con la seguente profezia consolatrice: “In quel giorno, i sordi udranno le parole del libro, e, liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno; gli *umili* avranno abbondanza di gioia nell'Eterno [Geova], e i più poveri fra gli uomini esulteranno nel Santo d'Israele. Poichè il violento sarà scomparso, il beffardo non sarà più, e saran distrutti tutti quelli che vegliano per commettere iniquità.”—Isaia 29: 18-20.

L'estensiva predicazione di “questo evangelo del Regno”, proseguita dai testimoni di Geova in tutta la terra abitata, non è di semplice origine umana, ma essa

procede ed è diretta da Dio, e pertanto non sarà giammai distrutta. Essa è sostenuta validamente dal Re celeste, Cristo Gesù, la cui commissione egli dichiarò di essere questa: "Lo spirito del Signore, dell'Eterno [Geova] è su me, perchè l'Eterno m'ha unto per recare una buona novella agli *umili*; m'ha inviato per fasciare quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la libertà a quelli che sono in cattività, l'apertura del carcere ai prigionieri, per proclamare l'anno di grazia dell'Eterno, e il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che fanno cordoglio."—Isaia 61: 1, 2; Luca 4: 16-21.

LA "BUONA TERRA"

Allorchè il "giorno della vendetta del nostro Dio" sarà passato ed i mansueti della terra usciranno dai loro luoghi di rifugio, dopo la tempesta d'Harmaghedon, essi cercheranno invano di trovar il posto precedentemente occupato dagli empì padroni ed oppressori dell'umanità, poichè non esisterà più! Vi sarà allora un libero Nuovo Mondo, libero dagli uomini iniqui e tiranni e dagli incorreggibili demoni, sotto Satana. La terra purificata sarà preparata per essere occupata dai mansueti; ed essi apprezzeranno l'adempimento letterale della promessa divina: "Aspetta l'Eterno [Geova] e osserva la sua via; egli t'innalzerà perchè tu eredi la terra; e quando gli empì saranno sterminati, tu lo vedrai." (Salmo 37: 10, 34) Però, non v'immaginate che allora costoro si precipiteranno fuori freneticamente per essere i primi ad afferrare qualche località preferita, facendo esigente reclamo per tale proprietà. Nei tempi trascorsi ciò ebbe luogo quando il governo Americano fissò un giorno nel quale mise a disposizione del pubblico dei terreni incolti, ove i ricercatori di terre avrebbero potuto stabi-

lirsi. Togliete pure dalla vostra mente ogni idea che allora esisteranno delle vaste corporazioni di beni immobili, per tenere reclami a degl'immensi latifondi, inviando i loro rispettivi agenti fra il popolo per vendere dei beni immobili. Ad Harmaghedon i ricchi proprietari, ed il sistema d'indiretta gestione, debbono per sempre sparire con i loro vari insopportabili sistemi di sfruttamento. L'aumento improvviso del valore dei terreni, e tutte le speculazioni nei terreni, dirette dai giuocatori delle Borse, debbono similmente sparire. La regola Teocratica dichiarata nella legge del Giubileo di Dio, deve allora verificarsi: “Le terre non si venderanno per sempre; perchè la terra è mia.”—Levitico 25: 10, 23.

I mansueti superstiti della battaglia di Harmaghedon realizzeranno che tutta la terra appartiene a Geova, il Creatore. Essi riconosceranno altresì che Cristo Gesù, la Progenie d'Abrahamo, è l'Erede di Geova, e ch'egli ritiene la terra per conto del Creatore, il Padre Suo. La disposizione dell'intera terra è dunque nel controllo di Cristo, il Re. Egli determinerà chi saranno stabiliti sopra la terra, ed in quale località. Invece di slanciarsi freneticamente ed avidamente sulla loro preferita località, appoggiandosi sul loro proprio discernimento, essi aspetteranno finchè il Re ed i suoi visibili principi o governatori della terra assegneranno loro la rispettiva porzione di terra. Sarà impossibile per loro di comperarla da Lui con denaro (o con Mammona), offrendo per essa un prezzo superiore a quello degli altri offerenti. Essi lietamente accetteranno la concessione di terreno che il Re farà per loro con benignità.

Quando anticamente Geova Iddio stabilì la nazione d'Israele nella Terra Promessa della Palestina, Egli

l'aiutò con la sua potenza miracolosa per espropriare gli empì pagani, od i religiosi adoratori dei demoni, che occupavano la terra illegittimamente. Egli vi espulse i Cananei, ch'erano mostruosi trasgressori della legge di Dio. Nel loro posto Egli vi collocò gl'Israeliti, che allora mantenevano inviolabile il patto con Lui. Agli adoratori religiosi di falsi dèi non fu loro permesso di occupare la Terra Promessa, ma quel privilegio fu concesso solamente a coloro che adoravano Geova, il vero Iddio vivente. Quando giunse il tempo per suddividere il territorio fra le dodici tribù e per stabilirvi le numerose famiglie della nazione, l'affare non fu lasciato alla preferenza individuale. La facoltà di compra non ebbe nulla a che fare. La distribuzione della terra fu determinata da Geova Iddio, il loro Sovrano Teocratico, sia mediante assegnamenti di terreni fissati direttamente, oppure col tirare la sorte che fu sorvegliata dalla potenza e dalla saggezza di Geova. (Numeri, capitolo 34; Giosuè, capitoli 14-20) Cosicchè il popolo eletto di Dio fu stabilito secondo la volontà divina, senza nessuna parzialità od ingiustizia verso alcuno.

La profezia del Signore (Ezechiele 45:1-8; 47:13-23; 46:16-18) presenta una visione od un barlume delle condizioni ch'esisteranno sulla terra durante il dominio del Re di Geova, dopo Harmaghedon. Essa indica una eguale distribuzione della terra a guisa Teocratica, ossia secondo la perfetta volontà di Dio. Ovunque alcuni dei mansueti delle "altre pecore" saranno localizzati, essi son sicuri dell'adempimento della promessa di Dio, poichè Egli non ha giammai violato la sua parola: "Da Sion [l'organizzazione capitale] uscirà la legge, e da Gerusalemme [la città od il governo celeste sotto Cri-

sto] la parola dell'Eterno [Geova]. Egli sarà giudice fra molti popoli, e sederà come arbitro fra nazioni potenti e lontane [ad Harmaghedon]. Delle loro spade fabbricheranno vomeri, delle loro lance, roncole; una nazione non leverà più la spada contro l'altra, e non impareranno più la guerra. Sederanno ciascuno sotto la sua vigna e sotto il suo fico, senza che alcuno li spaventi; poichè la bocca dell'Eterno [Geova] degli eserciti ha parlato."—Michea 4: 2-4.

I mansueti riguarderanno tale concessione di terra come un sacro deposito, affidato loro da Geova Iddio mediante il suo regnante Re Cristo Gesù, e cercheranno di custodirlo fedelmente. Ciascun di loro riconoscerà la propria responsabilità verso le Autorità Superiori, Geova Iddio e Cristo Gesù, per l'uso ch'egli ne farà del suo pezzo di terreno; ed egli farà tutto il possibile di conservarlo nell'ottima condizione, per la gloria di Dio. Allora naturalmente non occorreranno più delle leggi per la protezione dell'agricoltura o per la conservazione del suolo, nè qualche ufficio per l'amministrazione dei prezzi, affinchè determinassero quali sono i terreni profittevoli o non profittevoli per la coltivazione; oppure risarcire gli agricoltori acciocchè non abbiano a produrre questa e quell'altra raccolta; o dare ordine a cotesti agricoltori di distruggere le soverchie raccolte, o fissare i prezzi dei prodotti e degli strumenti agricoli. I mansueti che provengono da tutte le famiglie e da tutte le nazioni non saranno affatto benedetti per mezzo di una tale burocrazia. La loro benedizione verrà dalla Progenie d'Abrahamo. La seguente esortazione viene pertanto rivolta loro: "Si rallegrino e giubilino le nazioni, perchè tu giudichi i popoli con equità, e sei la guida delle nazioni sulla terra. Sela [Pausa]. Lascia

che ti celebrino i popoli, o Dio, che tutti i popoli ti celebrino! Allora la terra produrrà il suo frutto; e Dio, l'Iddio nostro, ci benedirà. Iddio ci benedirà, e tutte l'estremità della terra lo temeranno."—Salmo 67:4-7, *V.R.I.*; e *V.A.*

Tutto questo dischiude al nostro intelletto in che modo sarà adempiuto il comando originale, che la perfetta coppia umana ricevette da Dio nell'Eden; particolarmente quella parte del comando che si riferisce al rendere la terra soggetta all'uomo. Ma in che modo si adempirà la prima parte del suddetto comando, e cioè: "Siate fecondi, e moltiplicate, e [riempite] la terra"?—Genesi 1:28, *Vers. Stan. Am.*

Coteste parole furono primieramente rivolte alle due giuste creature umane nell'Eden, Adamo ed Eva, ch'erano sotto la custodia di un giusto, invisibile protettore. In seguito, esse furono ripetute al giusto Noè ed alla sua famiglia dopo il diluvio, che distrusse il mondo esistente sino allora. Il nuovo mondo composto di nuovi cieli e nuova terra, dove abiterà la giustizia, e che sarà stabilito dopo Harmaghedon, provvederà una equa condizione e sorveglianza per il rinnovamento del comando divino, di riempire la terra d'una discendenza giusta. I genitori di cotesti futuri discendenti, ai quali sarà trasmesso quell'ordine divino, saranno precisamente le "altre pecore" del Signore, i mansueti che riceveranno protezione durante Harmaghedon e che sopravviveranno sulla terra, nel nuovo mondo. Quantunque nel principio costoro non saranno perfetti, come nemmeno Noè e la sua famiglia furono perfetti dopo il diluvio, nondimeno essi saranno allora considerati giusti, perchè oggi cercano Geova, l'umiltà e la giustizia, e si mantengono integri verso Iddio. Il matrimonio di questi fedeli super-

stiti di Harmaghedon farà sorgere numerose famiglie per tutta la terra. Questa tanto abbellita dimora umana echeggerà di voci dolci ed allegri di bimbi e fanciulli, che cotesti devoti genitori concepiranno e produrranno nella giustizia. Non essendo i genitori ancora perfetti, essi non saranno allora in grado di procreare i loro figliuoli nella perfezione, però lo faranno nella giustizia. D'allora in poi essi alleviranno i loro figliuoli nella disciplina e nell'ammonizione del Signore Iddio, sotto la giusta sorveglianza dei “nuovi cieli” ed i suoi principi rappresentanti terrestri. La popolazione della terra continuerà a moltiplicare rapidamente e si estenderà fino all'estremità della terra, e la desiderabile condizione del paradiso si svilupperà ovunque con la sua giubilante popolazione.

Probabilmente, con qualche apprensione, voi esclamerete: “Se la terra sarà riempita d'un giusto genere umano, che cosa avverrà nella risurrezione dei morti dalle loro tombe? Dove si troverà sufficiente spazio per cotesti risuscitati?” Non vi conturbate! Il popolare la terra, conforme al mandato divino, non annullerà la promessa ed il proposito di Dio di far sorgere i morti dai loro sepolcri; nè il risorgere di queste creature costituirà un ostacolo per l'effettuazione del mandato divino. Oggi viene calcolato che vi siano circa due bilioni di persone in esistenza. Secondo la Bibbia, il primo uomo fu creato circa seimila anni, o sessanta secoli, or sono. Vogliamo essere oltremodo liberali: Se calcoleremo tre generazioni per ogni secolo, e se assegneremo due bilioni di persone a ciascuna delle 180 generazioni provenienti dalle due prime persone, Adamo ed Eva, il numero totale sarà di 360 bilioni ($3 \times 60 \times 2,000.000.000$) di persone vissute sin'ora sulla terra. Se assegna-

remo diciotto piedi quadrati di terreno in cui seppellire ciascun uomo, donna, ragazzo o bimbo che visse e morì, occorrerebbero 232.438 miglia quadrati per sotterrarli tutti. Ebbene, l'isola di Madagascar, situata sulla spiaggia orientale dell'Africa, con le sue 241.094 miglia quadrati di terra—e pertanto molto più piccola dello stato del Texas—sarebbe capace di accomodare tutti quei morti, lasciando ancora 8.656 miglia quadrati di terreno soverchio. Però, i calcoli conservativi affermano che la popolazione morta nelle trascorse età, e sin'oggi, ammonta al numero di 20 bilioni, ossia meno d'una decima parte della predetta cifra esagerata. Inoltre, l'attuale superficie terrena del nostro globo viene calcolata ad essere 51.230.217 miglia quadrati, ossia più di 212 volte l'area dell'isola di Madagascar. Ne consegue che l'adempimento del comando divino e la risurrezione dei morti, sotto il perfetto aggiustamento di Dio, non produrrà nessuna sovrabbondante popolazione sulla terra paradisiaca.

L'Onnipotente Iddio rivendicherà completamente la sua preziosa parola ed il suo celebre nome. Il Suo mandato divino avrà un glorioso adempimento sulla terra, che allora i mansueti possederanno felicemente. L'assoggettamento della terra, sotto le benedizioni celesti, indurrà il risarcimento del paradiso terrestre, il quale sarà esteso in tutto il globo prima della fine del Regno millenario di Cristo. La meravigliosa promessa di consolazione, che "ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti" (Atti 24: 15), sarà in seguito verificata. Tale risurrezione rifletterà luminosamente la potenza di Dio, ch'Egli esibì risuscitando dalla morte il suo diletto Figliuolo Cristo Gesù, per costituire una infallibile rassicurazione della futura risurrezione di tutti coloro

che furono e saranno riscattati dal suo sacrificio. (Atti 17:31) Tale risurrezione non ingombrerà la terra di abitanti, nè produrrà alcuna carestia.

Il risorgimento dei morti nel Paradiso terrestre, durante il regno millenario di Cristo, offrirà a costoro l'opportunità d'una "risurrezione di giudizio". (Giovanni 5:28, 29) Il Re Cristo Gesù, che alla prima venuta depose la sua perfetta vita umana, solleverà alla perfezione umana tutte le creature terrestri che si assoggetteranno lealmente alla sua signoria. Tutti costoro avranno altresì l'opportunità di mostrare la loro integrità verso Iddio, alla fine dei mille anni del Suo regno, allorquando l'avversario, Satana il Diavolo, sarà sciolto per un pò di tempo. (Apocalisse 20:7-10) Tutti coloro che allora saranno indotti all'empietà ed a fare il male, come fece la perfetta coppia umana nel giardino d'Eden, saranno eternamente distrutti insieme a Satana il Diavolo. Coloro che serberanno intatta la loro integrità verso Geova Iddio ed il suo Re, riceveranno il benedetto e superno dono del diritto alla vita perpetua nel paradiso terrestre.

Con questa stupenda e gloriosa conclusione, il giusto ed irrevocabile principio di Geova Iddio sarà rivendicato, e cioè: che "i mansueti erederanno la terra, e godranno abbondanza di pace". Il diletto Figliuolo di Dio era ed è tuttora corretto nel dire: "Beati i mansueti, perchè **ESSI** erederanno la terra."

Se voi desiderate ottenere una o più copie supplementarie di questo opuscolo, allo scopo di trasmettere questa vitale informazione ad altri, potrete acquistarle per 5 soldi ciascuna, oppure 7 per 25 soldi; 15 per 50 soldi; 30 per \$1.00, e vi saranno inviate franco di porto.

SIETE VOI A FAVORE DELLA LIBERTÀ di COSCIENZA?

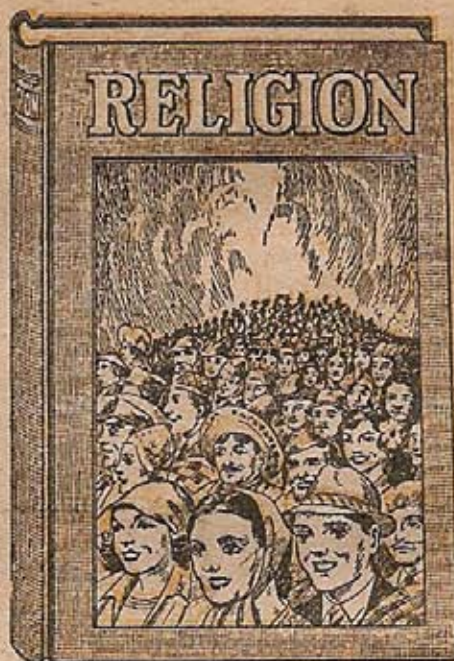
Siete Voi Contro i Dittatori Totalitari?

**Allora
leggete
il libro**

RELIGIONE!

Non è religioso!

Contiene la Verità!



Questo libro non è affatto religioso, ma contiene l'inestimabile verità! Esso è pubblicato dalla Watchtower, e dimostra con lampante evidenza la distinzione ch'esiste tra le confuse-svariate religioni ed il vero Cristianesimo. Pochissimi, tra i frequentatori delle chiese, realizzano che la loro religione non è altro che la pratica del demonismo. I membri del clero non solo ingannano se stessi, ma anche persistono ad ingannare le loro congregazioni in riguardo all'innegabile fatto che la religione è condannata alla totale distruzione dall'Onnipotente Iddio, e che la sua fine disastrosa è imminente. Se voi apprezzate la vita e la libertà allora leggete, senza indugio, il sorprendente libro RELIGIONE.

Il libro contiene 350 pagine di stupende profezie e di fatti irrefutabili, rilegato in tela di color verde, con eleganti bassorilievi, incisioni in oro, e bellissime illustrazioni a colori. Si spedisce franco di porto a qualsiasi indirizzo per la contribuzione di 25 soldi.

Spedite l'ordinazione alla

WATCHTOWER 117 Adams St. Brooklyn 1, N. Y.